

Ancora nessuna notizia certa di Renato Penteriani a 36 ore dal suo sequestro

Mentre le casse dello Stato sono semivuote

Due messaggi per il grossista rapito ma secondo la polizia sono fasulli

Un manoscritto firmato « stella rossa » ed una telefonata alla redazione di un quotidiano hanno rivendicato l'impresa criminale - Il gruppo extraparlamentare tirato in causa si è dissociato categoricamente - Secondo gli inquirenti si tratta dell'intrusione di « sprovveduti provocatori » - Sempre valida l'ipotesi di un collegamento con il rapimento dell'altro commerciante

Centinaia di miliardi dormono negli armadi dell'«Ufficio Iva»

Decine di migliaia di denunce dei redditi spedite dai contribuenti per posta giacciono invase - Un grave danno per la collettività - Pochissimi i controlli per scoprire gli evasori



L'ingresso della casa di Renato Penteriani (nel riquadro) e (a destra) Italo Flenac, il dipendente della ditta Chirico che ha assistito alla scena del rapimento



Due messaggi con i quali viene rivendicato il rapimento del grossista di polli e uova sono entrambi falsi. Renato Penteriani sono stati resi noti ieri secondo la polizia. Si tratta di un comunicato inviato in una cabina telefonica dell'EUR e di una telefonata anonima giunta alla redazione del «Messaggero». Il primo messaggio, che è scritto a mano con un pennarello ad inchiostro rosso, è firmato « stella rossa ». Il testo è delirante: « Oggi 16.6.76, ore 4, è stato colpito un nemico del popolo, il suo nome è Renato Penteriani. Per il suo rilascio chiediamo le stesse condizioni per il rilascio del nemico del popolo liberato dal CC presso il Colosseo. Niente intimidazioni. Vogliamo la carne a lire 1.500 il chilogrammo; in caso contrario uccideremo il prigioniero il 19/6/76 alle ore 20,30. Bisogna colpire lo Stato, bisogna portare avanti la lotta della rivoluzione socialista. Per la vittoria del proletariato, Carli, Colombo, Baffi, Cefis, Andreotti, Agnelli, spariranno dalla faccia della terra! Via la flotta USA e URSS dal Mediterraneo. Sparare via i nemici del popolo senza pietà. Sarà la vittoria del socialismo rivoluzionario a vincere! Stella rossa ».

Sospeso oggi il lavoro dalle 11 alle 11,10 per protestare contro la violenza e le provocazioni

Fermi per 10 minuti fabbriche e uffici

Chiusura anticipata di un quarto d'ora questa sera per tutti gli esercizi commerciali - L'impegno civile e il senso di responsabilità devono bloccare ogni tentativo di turbare la vigilia elettorale

Pesante intervento elettorale della commissione pastorale di Viterbo

A pochi giorni dalla scadenza elettorale la commissione pastorale delle diocesi del viterbese ha intervenuto pesantemente con una nota in cui si agita lo spauracchio del viscerale e vecchio anticommunismo. Nel documento, con patetici toni, si arriva ad affermare che con il voto del 20 giugno è in gioco la stessa libertà religiosa e la possibilità di espressione della chiesa. Partendo da questa premessa viene quindi riaffermata la inconciliabilità teorica e pratica tra cristianesimo e comunismo e di conseguenza il favoreggiamento e il sostegno ad un autentico movimento marxista. I cattolici sono dunque invitati, con questa nota, a non sostenere i partiti della sinistra e sono « richiamati » a dare un voto che sia « testimonianza concreta della adesione ai principi religiosi e democratici ». E' questo soltanto l'ultimo di una lunga serie di epistole che si sono verificate all'interno della chiesa viterbese in aperto sostegno alle tesi dello sudocrociato. La Federazione comunista di Viterbo ha diffuso un comunicato nel quale vengono condannate le interferenze a favore della DC.

fermato il golfo tentativo di nobilitare questi atti di criminalità con una scelta, che, apparentemente, sembrerebbe favorire le grandi masse popolari, come quella di far rendere la carne sottocosto, e che in realtà non è altro che una provocazione.

La protesta odierna rappresenta una dimostrazione che tra i lavoratori - anche quelli del settore del commercio più direttamente colpiti dagli avvenimenti di questi giorni - non ci sono timori, non ci sono paure, ma emerge chiara e forte, la volontà di stroncare qualsiasi tipo di violenza. Non è certamente un caso che la provocazione sia stata tentata lì dove più facile sembra sfruttare elementi reali di preoccupazione e di disagio. Il problema del caro vita, del costo sempre crescente dei prodotti di più largo e popolare consumo, sono sembrati un terreno fertile per mettere in scena la grottesca richiesta dei « prezzi proletari », sotto la drammatica minaccia della vita umana. Un disegno, ottuso e provocatorio, che si scontra con la ferma reazione dei lavoratori, degli operatori del settore, delle forze politiche democratiche.

Pretestuoso divieto di usare la sala della XVIII circoscrizione

Erano andati in circolazione per discutere dei problemi dello sport, della sorte dei centri sportivi chiusi per mancanza di fondi, ma, dopo aver ottenuto l'autorizzazione di riunirsi nella sala del consiglio, hanno trovato i vigili ad attendervi. Così sono stati accolti gli istruttori, i genitori, i ragazzi dei centri sportivi della XVIII circoscrizione, estratti per l'inefficienza della pubblica amministrazione, i ritardi e le promesse non mantenute dell'assessorato allo sport del Comune, a sospendere la loro attività. Non solo, nessuno dei responsabili di questo stato di cose, assessore in testa, si è presentato, sebbene invitato alla riunione, ma, con un provvedimento del tutto ingiustificato, è stato negato anche l'uso della sala. Il compagno Iacobelli ha protestato per la revocazione arbitraria di un permesso già concesso e per tutta risposta è stato invitato a presentarsi al commissariato di zona. La cosa, ovviamente, è finita lì, ma anche questi atteggiamenti sono un sintomo del nervosismo con cui chi ha diretto l'amministrazione capitolina attende il giudizio degli elettori.

Esenti dal servizio militare anche i separati con figli

Anche ai separati con prole deve essere concessa l'esenzione dal servizio militare. Lo ha deciso, con una sentenza emessa ieri, il tribunale amministrativo regionale del Lazio. Il provvedimento di esenzione, deve essere concesso indipendentemente dalla condizione economica dell'interessato. Al tribunale amministrativo, si era rivolto Glauco Belmonti il quale, sposato e padre di una bambina, si era separato all'inizio di quest'anno dalla moglie e aveva ricevuto la cartolina prelettiva. Richiamandosi alle norme della legge 31 maggio 1975, il giovane, assistito dall'avvocato Paoletti, aveva eccepito la legittimità del provvedimento. Ieri il tribunale gli ha dato ragione, rilevando che il bando di chiamata alle armi parlava esplicitamente di « ammobiliati con prole », per la esenzione dal servizio militare, senza fare differenziazioni o esclusioni. Di conseguenza, ha ordinato la sospensione della « esecutività della chiamata alle armi di Glauco Belmonti.

Occupano 60 appartamenti dimenticati dal Comune

Le case sono pronte da sei mesi, e il Comune non si è ancora deciso a consegnarle. Così, in segno di protesta gli assegnatari di sessanta alloggi in via G. B. Valente, tra il Colosseo e il Prenestino, si sono decisi ad occuparli, prima che si concludesse l'iter burocratico, arenatosi nelle soche della amministrazione capitolina. La iniziativa è stata organizzata dal SUNIA. Hanno aderito i rappresentanti del gruppo democratico della circoscrizione. La costruzione del complesso di Via G. B. Valente era cominciata due anni fa, nel quadro dei programmi per l'edilizia economica e popolare. Una volta terminata la costruzione, però, le pratiche di assegnazione si sono misteriosamente arretrate. Di qui, dopo mesi di attesa, la decisione delle sessanta famiglie di occupare gli alloggi.

Conclusioni tragica di una gita a cui avevano partecipato otto ragazzi

Erano partiti di buon'ora per il primo bagno della stagione - Il giovane è scomparso in un gorgo - Ancora non recuperata la salma

Quindicenne annega a Castel Porziano

Due arresti: avevano nell'auto banconote straniere rubate per dodici milioni

Un ragazzo di quindici anni è annegato ieri mattina nelle acque di Castel Porziano. Erano partiti di buon'ora per il primo bagno della stagione. Il giovane affezionato si chiamava Vincenzo Leonardi e abitava in via Pico della Mirandola 39. Ieri mattina di buon'ora si è dato appuntamento con altri sette suoi amici per recarsi al mare: era il primo bagno della stagione. A bordo delle loro motorizzate i giovani sono giunti verso le 9 alla spiaggia libera di Castel Porziano. Nonostante il mare fosse mosso i giovani hanno deciso lo stesso di fare il bagno e alle 11,30 si sono tuffati in acqua. Vincenzo Leonardi si è staccato dal gruppo di amici, che per maggior sicurezza avevano preferito non allontanarsi troppo dalla riva. Ad un tratto i ragazzi lo hanno visto annasparsi disperatamente tra le onde. Immediatamente hanno cercato di raggiungerlo, ma nonostante i loro sforzi non sono riusciti a salvarlo: lo hanno visto scomparire in un gorgo. Dalla riva, intanto, alcuni bagnanti avevano assistito alla scena ed avevano dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri di Ostia. Sul luogo della disgrazia oltre agli agenti e ai militari sono giunti anche i vigili del fuoco. Squadre di sommozzatori hanno subito scendogli nelle acque del mare senza però riuscire a recuperare la salma. Dal l'aeroporto di Pratica di Mare è stato anche fatto alzare in volo un elicottero, che ha sorvolato centinaia di metri di costa. Ma il mare mosso ha ostacolato le operazioni di soccorso, che sono state interrotte ieri a tarda sera senza alcun risultato.

Due arresti: avevano nell'auto banconote straniere rubate per dodici milioni. Avevano nell'auto banconote straniere rubate per dodici milioni. Avevano nell'auto banconote straniere rubate per dodici milioni.

Aspettavano da sei mesi la consegna. Occupano 60 appartamenti dimenticati dal Comune. La protesta organizzata dal SUNIA al Colosseo.

Aspettavano da sei mesi la consegna. Occupano 60 appartamenti dimenticati dal Comune. La protesta organizzata dal SUNIA al Colosseo.

Aspettavano da sei mesi la consegna. Occupano 60 appartamenti dimenticati dal Comune. La protesta organizzata dal SUNIA al Colosseo.

Mentre le casse dello stato sono semivuote si tengono i miliardi negli armadi. Successivamente sui soldi del rimborso, ormai da mesi di gennaio e febbraio decine di migliaia di denunce dei redditi, con relativi assegni, giacciono chiuse in una trentina di sacchi postali ancora da aprire. Sono le dichiarazioni spedite dai contribuenti per posta, come è previsto dalla legge, nei mesi scorsi. Ma i miliardi a decine (nessuno sa esattamente quanti siano) lasciano inutilizzati e che invece dovrebbero già trovarsi nei forzieri dello Stato, o in circolazione sotto forma di investimenti, finanziamenti, prestiti per favorire la ripresa economica. E' una situazione paradossale che va a tutto vantaggio della finanza pubblica e arricchisce invece gli istituti di credito che questo denaro continuano ad utilizzare.

Discussi ai Parioli i mali della città

Hanno partecipato Amati, Arata, Veltroni e Volpato

I mali di Roma, le sue gravi carenze a livello amministrativo e dei servizi, e le proposte del PCI per una nuova gestione, sono stati affrontati nel corso di una assemblea che si è svolta, nella mattinata, all'Arche di via del Corso. Il tema era: « I comunisti e l'amministrazione della città ». Alla manifestazione, organizzata dalla sezione Parioli, hanno partecipato i compagni Walter Veltroni, segretario della PCI romana e candidato al Campidoglio; Giuseppe Amati, Luigi Arata e Giuseppe Volpato, candidato al Comune.

La macchina dell'ufficio IVA, come si vede, continua a funzionare in maniera farraginosa. Ma questo non è che un esempio, anche se il macroscopico dei guasti dell'insufficienza di questa struttura, nata con lo scopo di « razionalizzare » e di dar ordine ad un servizio « istituito » e quasi inutilizzabile. Di esempi se ne potrebbero fare molti, ma limitiamoci agli più recenti. In grandi blocchi, ormai coperti di polvere, giacciono da mesi oltre settanta mila copie di dichiarazioni. Si tratta di multe e di penali elevate da uffici tributaria e dall'ispettorato compartimentale delle finanze per un ammontare complessivo di centinaia di miliardi, se non di miliardi. Il Compito dell'ufficio IVA sarebbe quello di riscuotere queste penali e di ricattare, ma non fa nulla. E' la direzione dell'ufficio non ha incaricato i dipendenti e le rettifiche rimangono ferme, chiuse a chiave. Di grandi armadi metallici dell'archivio. E' questa un'altra occasione per denunciare la disorganizzazione, che trova a Roma una delle punte più esasperate ed emblematiche, e quella della crisi profonda che attraversa l'intera struttura universitaria. Il compagno Giorgio Volpato, infine, ha sottolineato

Automobilista ferisce due giovani a Prenestino

Stavano camminando a piedi nudi in mezzo alla strada, una « 850 » è arrivata, ha suonato il clacson per chiedere via libera, i due giovani sono stati travolti. E' bastato questo perché il conducente perdesse la pazienza e fatti pochi metri, Nicola Petrucci, 30 anni, è sceso dalla vettura impugnando una pistola. Ha puntato contro i ragazzi e ha sparato. Il conducente ha raggiunto di striscio alla mano destra Maurizio Catini, 15 anni, e si è andato poi a conficcare nella schiena con la pistola destra del suo amico, Giuseppe De Caro, 18 anni. Soccorso da un sottufficiale dei carabinieri e trasportato all'ospedale San Giuseppe, è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni. Mentre, infatti, quasi tutte le richieste avanzate in questo senso alla fine del mese scorso state evase, rimangono ancora nei cassetti un centinaio di pratiche del 1973.

Tre giovani muoiono nello scontro frontale tra 2 auto a Montelibretti

Le vittime sono il conducente di una « AUDI » e due fidanzati che viaggiavano su una « SIMCA 1000 » - I corpi estratti con la fiamma ossidrica

Tre giovani sono morti e altri quattro sono rimasti feriti la scorsa notte in un tragico incidente stradale nella zona di Montelibretti, sulla strada che dalla Salina conduce al paese. Una « AUDI » targata Brindisi 129794 si è scontrata frontalmente con una « SIMCA 1000 » targata Roma M54419. Nel tremendo urto sono rimasti uccisi sul colpo il guidatore dell'AUDI Fernando Rodi, ventunenne, nativo di Brindisi e la coppia di fidanzati che viaggiava sulla Simca, Ugo Giannetti, 23 anni e Gemme Imperi, 18 anni. Nello scontro sono rimasti feriti anche gli altri 4 passeggeri dell'AUDI, i fratelli Antonio e Fausto Renzi di 17 e 18 anni, Giorgio Marco Rosati di 18 anni e Francesco Rosati di 18 anni. Prima che un'automobilista di passaggio segnalasse alla polizia quanto era accaduto e passato di verso tempo, la strada in fatti di notte è poco frequentata. Quando è scattato il posto sono giunti vigili del fuoco e polizia stradale, occupanti delle due vetture erano ancora incassati tra le lamiere contorte. E' stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per liberare i corpi. Per tre dei giovani non c'era più niente da fare, mentre gli altri quattro sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale civile di Monterotondo. Giorgio Marco Rosati e Antonio Renzi sono stati trattenuti in osservazione. Fausto Renzi e Francesco Rosati hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni.

ALTRI QUATTRO PASSEGGERI SONO RIMASTI FERITI

Tre giovani muoiono nello scontro frontale tra 2 auto a Montelibretti

Le vittime sono il conducente di una « AUDI » e due fidanzati che viaggiavano su una « SIMCA 1000 » - I corpi estratti con la fiamma ossidrica

Tre giovani sono morti e altri quattro sono rimasti feriti la scorsa notte in un tragico incidente stradale nella zona di Montelibretti, sulla strada che dalla Salina conduce al paese. Una « AUDI » targata Brindisi 129794 si è scontrata frontalmente con una « SIMCA 1000 » targata Roma M54419. Nel tremendo urto sono rimasti uccisi sul colpo il guidatore dell'AUDI Fernando Rodi, ventunenne, nativo di Brindisi e la coppia di fidanzati che viaggiava sulla Simca, Ugo Giannetti, 23 anni e Gemme Imperi, 18 anni. Nello scontro sono rimasti feriti anche gli altri 4 passeggeri dell'AUDI, i fratelli Antonio e Fausto Renzi di 17 e 18 anni, Giorgio Marco Rosati di 18 anni e Francesco Rosati di 18 anni. Prima che un'automobilista di passaggio segnalasse alla polizia quanto era accaduto e passato di verso tempo, la strada in fatti di notte è poco frequentata. Quando è scattato il posto sono giunti vigili del fuoco e polizia stradale, occupanti delle due vetture erano ancora incassati tra le lamiere contorte. E' stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per liberare i corpi. Per tre dei giovani non c'era più niente da fare, mentre gli altri quattro sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale civile di Monterotondo. Giorgio Marco Rosati e Antonio Renzi sono stati trattenuti in osservazione. Fausto Renzi e Francesco Rosati hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Ancora ignoti gli autori del fallito attentato al Metropolitan

Nessun elemento concreto, che possa portare all'identificazione degli attentatori, è emerso in mano agli investigatori dopo il ritrovamento dell'ordigno incendiario al cinema Metropolitan. La rudimentale bomba è stata rinvenuta la notte scorsa alla fine dell'ultimo spettacolo, durante un'ispezione predisposta dalla polizia proprio per evitare episodi analoghi a quello che l'altra domenica ha devastato il cinema Barberini.